

**Episodio di
Poligono di tiro, Bologna, 13.12.1944**

Nome del Compilatore: Toni Rovatti

I.STORIA

| Località | Comune | Provincia | Regione |
|------------------------------------|---------|-----------|----------------|
| Poligono di tiro via Agucchi 98 | Bologna | Bologna | Emilia Romagna |

Data iniziale:

Data finale: 13/12/1944

Vittime decedute:

| Totale | U | Bambini (0-11) | Ragazzi (12-16) | Adulti (17-55) | Anziani (più 55) | s.i. | D. | Bambine (0-11) | Ragazze (12-16) | Adulte (17-55) | Anziane (più 55) | S. | Ign |
|--------|---|----------------|-----------------|----------------|------------------|------|----|----------------|-----------------|----------------|------------------|----|-----|
| 14 | | | | 14 | | | | | | | | | |

Di cui

| Civili | Partigiani | Renitenti | Disertori | Carabinieri | Militari | Sbandati |
|--------|------------|-----------|-----------|-------------|----------|----------|
| | 13 | | 1 | | | |

| Prigionieri di guerra | Antifascisti | Sacerdoti e religiosi | Ebrei | Legati a partigiani | Indefinito |
|-----------------------|--------------|-----------------------|-------|---------------------|------------|
| | | | | | |

Elenco delle vittime decedute

1- Arrigo Brini 'Volpe', n. il 26/03/1925 a Medicina - partigiano Meccanico. Milita nella 7 Brigata Garibaldi GAP Gianni. Prende parte alle battaglie di Porta Lama e della Bolognina, dove resta gravemente ferito. E' ricoverato nell'infermeria partigiana allestita in via Duca d'Aosta 77 (oggi via Andrea Costa).
E' ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.
[Diz.II]

2- Giancarlo Canella, n. il 24/01/1926 a Portomaggiore (FE) - partigiano
Nel 1943 residente a Budrio. Milita nella 4 Brigata Garibaldi Venturoli. E' ricoverato nell'infermeria partigiana allestita in via Duca d'Aosta 77 (oggi via Andrea Costa).

Nel Sacrario dei caduti partigiani di Piazza Nettuno a Bologna risulta erroneamente indicato come Carnella G.

[Diz.II]

3- Franco Dal Rio 'Bob', n. l' 11/02/1926 a Calderara di Reno - partigiano

Operaio meccanico. Nel 1943 residente a Crespellano. Milita nella 7 Brigata Garibaldi GAP Gianni con funzione di comandante di plotone. Prende parte alle battaglie di Porta Lama e della Bolognina, dove si spara per non cadere nelle mani del nemico ferendosi in modo grave. E' ricoverato nell'infermeria partigiana allestita in via Duca d'Aosta 77 (oggi via Andrea Costa).

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz.III]

4 - Ardilio Fiorini 'Rino', n. il 2/02/1921 a Granarolo Emilia - partigiano

Fabbro. Nel 1943 residente a Bologna. Milita nella 7 Brigata Garibaldi GAP Gianni con funzione di vice comandante di compagnia. Prende parte alle battaglie di Porta Lama e della Bolognina, dove resta ferito. E' ricoverato nell'infermeria partigiana allestita in via Duca d'Aosta 77 (oggi via Andrea Costa).

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz.III]

5 - Gian Luigi Lazzari, n. il 19/09/1926 a Granarolo Emilia - partigiano

Operaio. Milita nel Battaglione Oriente della 4 Brigata Garibaldi Venturoli operando a Granarolo Emilia e ad Altedo (Malalbergo). E' ricoverato nell'infermeria partigiana allestita in via Duca d'Aosta 77 (oggi via Andrea Costa).

E' ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz.III]

6 - Rossano Mazza 'Franco', n. il 10/01/1926 a Sasso Marconi - partigiano

Operaio meccanico alla SABIEM. Nel 1943 residente a Bologna. Nell'inverno 1943-44 entra in una banda partigiana sull'Appennino tosco-emiliano a Cortecchio (Palazzuolo sul Senio - FI), dalla quale in seguito nasce la 36 Brigata Garibaldi Bianconcini. Il 22/02/1944 resta ferito e viene catturato insieme a Germano Giovannini. Entrambi sono incarcerati a Bologna nella caserma d'artiglieria di Porta San Mamolo e in seguito trasferiti nel carcere di Castelfranco Emilia (MO). Riuscito ad evadere nel corso di un bombardamento, si rifugia sull'Appennino bolognese e si aggrega alla Brigata Stella rossa. Rientrato a Bologna il 25 ottobre, quando il CUMER ordina il concentramento in città di numerosi contingenti di partigiani della montagna in previsione dell'imminente insurrezione popolare, viene inquadrato con funzione di commissario politico in un distaccamento della 7 Brigata Garibaldi GAP Gianni acuartierato tra le rovine dell'ospedale Maggiore, in via Riva Reno. Partecipa alla battaglia di Porta Lama e della Bolognina, dove riporta una grave ferita al capo. E' ricoverato nell'infermeria partigiana allestita in via Duca d'Aosta 77 (oggi via Andrea Costa).

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz. IV]

7 - Lino Panzarini 'Pippo', n. il 16/04/1910 a Gazzo Veronese (VR) - antifascista/partigiano Gelataio. Nel 1943 residente a Bologna. Membro dell'organizzazione comunista bolognese, accusato nel 1930 di propaganda sovversiva è assolto in istruttoria. Nel 1931 è assegnato al confino per 5 anni. Durante la lotta di liberazione milita nel Battaglione Tarzan della 7 Brigata Garibaldi GAP Gianni con funzione di comandante di plotone, operando ad Anzola Emilia e a Bologna. Ferito, viene ricoverato nell'infermeria partigiana allestita in via Duca d'Aosta 77 (oggi via Andrea Costa).

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz. IV]

8 - Enrico Raimondi 'Americano', n. il 9/02/1918 a S. Agata Bolognese - partigiano Fornaio. Nel 1943 residente a Bologna. Milita nella 7 Brigata Garibaldi GAP Gianni con funzione di caposquadra. Prende parte alla battaglia di Porta Lama, dove rimane ferito. E' ricoverato nell'infermeria partigiana allestita in via Duca d'Aosta 77 (oggi via Andrea Costa).

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz. V]

9 - Luciano Roversi 'Filo', n. il 19/06/1921 a Granarolo Emilia - partigiano
Nel 1943 residente a Bologna. Milita nel Battaglione Pinardi della 1 Brigata Garibaldi Irma Bandiera con funzione di ispettore organizzativo di compagnia, operando nella zona di Corticella (Bologna). E' ricoverato nell'infermeria partigiana allestita in via Duca d'Aosta 77 (oggi via Andrea Costa).

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz. V]

10 - Riniero Turrini 'Maresciallo', n. il 6/05/1922 a Crespellano - partigiano Mezzadro. Nel 1943 residente a Bologna. Milita nella 63 Brigata Garibaldi Bolero operando a Crespellano sino all'autunno 1944, quando con il suo gruppo si trasferisce a Bologna e si acquartiera tra le rovine dell'ex ospedale Maggiore in via Riva Reno. Prende parte alle battaglie di Porta Lama e della Bolognina, dove resta ferito. E' ricoverato nell'infermeria partigiana allestita in via Duca d'Aosta 77 (oggi via Andrea Costa).

E' ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz. V]

11- Giorgio Zanichelli, n. il 23/02/1922 a San Pietro in Casale - partigiano Colono. Milita nel distaccamento di Castel Maggiore della 7 Brigata Garibaldi GAP Gianni operando in vari comuni della pianura bolognese sino all'autunno 1944, quando la sua formazione riceve l'ordine di raggiungere Bologna e acquartierarsi tra le rovine dell'ex ospedale Maggiore, in via Riva di Reno. Prende parte alla battaglia di Porta Lama, dove resta ferito. E' da prima curato in una casa privata, quindi ricoverato nell'infermeria partigiana allestita in via Duca d'Aosta 77 (oggi via Andrea Costa).

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz. V]

12 - Nicolai ? - partigiano

Sovietico

13 - ? - partigiano

Olandese

14 - ? - disertore

Ufficiale medico della Luftwaffe, austriaco

Altre note sulle vittime:

Brini, Canella, Dal Rio, Fiorini, Lazzari, Mazza, Panzarini, Raimondi, Roversi, Turrini, Zanichelli sono riconosciuti partigiani combattenti nel dopoguerra.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Su iniziativa di Ilio Barontini 'Dario' - comandante della 7 Brigata Garibaldi GAP - nasce in città nella primavera del 1944 un servizio unificato di assistenza sanitaria ai partigiani, affidato dal Comando unico militare per l'Emilia Romagna - CUMER al dott. Giuseppe Beltrame. L'organizzazione ha il compito di reclutare personale medico, di reperire medicinali e materiale chirurgico, di coordinare i collegamenti interni ad alcune direzioni sanitarie disponibili a ricoverare sotto falso nome i feriti partigiani. Durante l'estate sono allestite alcune infermerie clandestine di primo soccorso in abitazioni private: una di esse, organizzata a partire dall'agosto 1944 in una palazzina indipendente a ridosso del canale Ravone in via Duca d'Aosta 77, viene trasformata nell'autunno del 1944 in un piccolo ospedale attrezzato. Scarsamente utilizzata durante l'estate, l'infermeria del Ravone accoglie numerosi feriti partigiani in gravissime condizioni dopo le battaglie di Porta Lama del 7 novembre 1944 e della Bolognina del 15 novembre 1944.

Con medicinali e materiale chirurgico reperiti attraverso l'ospedale Roncati e l'ospedale Putti un giovane ufficiale austriaco disertore della Luftwaffe e il dott. Vincenzi eseguono all'interno della struttura delicate operazioni chirurgiche d'emergenza, affiancati dagli infermieri Cesare Barilli e Bruno Nadalini, dalle staffette Stella Tozzi e Ada Pasi e dal partigiano Pietro Vassura. Nonostante le severe misure adottate per preservare la segretezza dell'infermeria - fra cui il divieto di aprire le imposte giorno e notte e l'obbligo di attuare qualsiasi movimento nelle sole ore serali precedenti il coprifuoco, al fine di far apparire la palazzina disabitata - il CUMER stabilisce ad inizio dicembre l'evacuazione della base per ragioni di sicurezza.

A seguito però della delazione di una partigiana curata nell'infermeria durante l'estate, il 9 dicembre 1944, pochi giorni prima del programmato trasferimento, la villetta è circondata da militi della Brigata nera: uno solo dei degenti ricoverati riesce a fuggire calandosi dalla finestra nel canale, altri 13 partigiani feriti insieme all'ufficiale austriaco sono catturati e condotti alla caserma di via Magarotti, dove vengono barbaramente seviziati.

Il 13 dicembre 1944 prigionieri dell'infermeria - Arrigo Brini, Giancarlo Canella, Franco Dal Rio, Ardilio Fiorini, Gian Luigi Lazzari, Rossano Mazza, Lino Panzarini, Enrico Raimondi, Luciano Roversi, Riniero Turrini, Giorgio Zanichelli, due partigiani stranieri e il medico austriaco - vengono infine fucilati presso Poligono di tiro di via Agucchi.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Uccisione punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori: BBNN

III Brigata Nera Mobile "Adriano Pappalardo"

Nomi:

Responsabile dell'arresto: cap. Vincenzo Falanga, BBNN

Delatrice: Dina Zaniboni

[Risultanze processuali, CAS Bologna]

Note sui responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

CAS Bologna

f.244/1945 - Zaniboni Dina

sentenza n. 221 del 29/10/1945

L'imputata è accusata - in qualità di prostituta e amante del capitano della Brigata nera Falanga - di aver svolto la funzione di informatrice per le autorità fasciste e in particolare di aver segnalato nel dicembre 1944 la sede dell'infermeria partigiana ubicata in via Duca d'Aosta 77, provocando l'arresto degli occupanti e la loro conseguente fucilazione.

La Zaniboni ammette di aver svolto un sopralluogo su invito del Falanga.

La corte riconosce l'imputata colpevole di aver svolto la funzione di spia per i nazifascisti e la condanna a 10 anni di reclusione.

La corte di Cassazione con sentenza del 20/01/1947 dichiara estinto il reato e annulla il verdetto senza rinvio.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Monumento in ricordo dei 270 caduti partigiani fucilati al Poligono di Tiro, via Agucchi

Sacrario dei caduti partigiani di Bologna e provincia, piazza del Nettuno

Monumento Ossario ai Caduti Partigiani, cimitero della Certosa

Musei e/o luoghi della memoria:

Lapide infermeria partigiana, via Andrea Costa 73/a

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

S.A., *Scoperta l'infermeria al "Ravone"*, in Remigio Barbieri, Sergio Soglia (a cura di) *Al di qua e al di là della Gengis Khan*, Bologna 1965, pp. 93-95

Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945)*, Dizionario biografico Vol. II, III, IV, V, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1985-1998, *ad nomen*

Luciano Bergonzini, *La svastica a Bologna: settembre 1943-aprile 1945*, Il Mulino, Bologna, 1998, p. 113

Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945)*, Vol. I Bologna dall'antifascismo alla Resistenza, ISREBO, Bologna, 2005, pp. 219, 251, 384

Fonti archivistiche:

AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, sentenze 1945, n. 221 del 29/10/1945
AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, fascicoli 1945, b. 4, f. 244

Sitografia e multimedia:

Cronologia Sala Borsa

9 dicembre 1944 - Le Brigate Nere scoprono l'infermeria partigiana

<http://www.bibliotecasalaborsa.it/cronologia/bologna/1944/340#top>

Storia e Memoria di Bologna

Poligono di Tiro

<http://www.storiaememoriadibologna.it/poligono-di-tiro-220-luogo>

Servizio sanitario partigiano

<http://www.storiaememoriadibologna.it/servizio-sanitario-partigiano-481-evento>

Monumenti che parlano - Quartiere Saragozza

Infermeria partigiana

<http://www.comune.bologna.it/saragozza-resistenza/infermeria.php>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Per analogia di date si veda anche la scheda **Casa Buia, Bologna, 13.12.1944**

VI. CREDITS

Istituto per la storia e le memorie del '900 Parri Emilia-Romagna
dott.ssa Roberta Mira